

# Marghera sostenibile

Come un'area sempre più grande del vecchio polo industriale si sta trasformando in un innovativo eco-distretto nelle parole di Alberto Ferro, presidente di Eco-Ricicli

Alberto Ferro, presidente di Eco-Ricicli del Gruppo Veritas, racconta la nascita e lo sviluppo di un ecodistretto nel polo industriale di Marghera.

## Quando e perché nasce l'idea di creare questo ecodistretto?



Era il 2010 quando si è cominciato a parlare di "Ecodistretto Marghera", tra Veritas, l'azienda pubblica di gestione dei servizi idrici e ambientali di Venezia, e il Comune di Venezia, con gli assessori Gianfranco Bettin (Ambiente) ed Antonio Paruzzolo (Partecipate). Eco-Ricicli Veritas era, come è tuttora, insediata nella zona industriale di Marghera, in un terreno "riciclato" anch'esso perché bonificato e reso riutilizzabile dopo gli abusi che aveva subito in passato. Le parole chiave di quelle prime discussioni erano "distretto", "industriale" e "recupero di materia"; affascinava l'idea che una nuova industria green potesse nascere nel cuore del territorio ferito dalla vecchia industrializzazione, e che potesse far rinascere quell'area industriale, incentivando l'insediamento di nuove aziende, ricreando occasioni di lavoro.

Sono passati quasi dieci anni, moltissimo lavoro rimane ancora da fare, ma la rotta è stata mantenuta, pur nel succedersi delle amministrazioni: infatti, l'Amministrazione Brugnaro ha ampliato e reso definitiva la superficie di insediamento concessa dall'Amministrazione Cacciari. I risultati si vedono, se solo pensiamo che gli occupati di Eco-Ricicli Veritas sono passati da 65 a 140, il fatturato quadruplicato e le tonnellate di materiale trattato sono triplicate. E ora si presentano i progetti per allargare l'Ecodistretto.

Tra i vostri obiettivi prioritari, ieri come oggi, c'è quello di ottenere il livello più alto possibile di purezza dei rifiuti trattati.

## Come si taglia questo traguardo?

I processi di selezione a valle della raccolta differenziata sono volti a separare le diverse tipologie di materiale raccolto - ad esempio i metalli dalla plastica o dal vetro - da avviare al riciclo. La raccolta avviene spesso in maniera aggregata per motivi logistici ma anche ambientali: un minor numero di frazioni raccolte significa un minor numero di passaggi di mezzi. Inoltre un miglior riciclo si ottiene anche distinguendo il materiale da riutilizzare per sottocategoria. L'altro aspetto del lavoro di selezione è l'eliminazione delle frazioni non valorizzabili. D'altronde, quasi mai i materiali che diventano rifiuti sono "puri". Nel complesso, dunque, il processo di selezione è un processo di raffinazione ripetuta: a ogni passaggio vengono intercettati i materiali che non si vuole rimangano nel prodotto "puro" che si desidera ottenere. Però gli scarti di una linea di processo potrebbero coincidere con gli obiettivi di un'altra linea. Tenere questi processi di selezione e raffinazione "vicini" tra di loro, all'interno dell'Ecodistretto per l'appunto, consente di ridurre gli sprechi e i costi - economici ed ambientali - dei trasporti. Ridurre lo spreco, dunque puntare a "zero waste", vuol dire riciclare di più.

Quali sono le iniziative di sensibilizzazione che promuovete per ottenere dai cittadini un conferimento dei rifiuti il più differenziato possibile?

I rifiuti sono eterogenei, imprevedibili e "impuri" per natura. Bisogna attrezzarsi per gestirli così, non illudersi che siano

diversi. Ciò non toglie che si debbano evitare il più possibile gli errori di conferimento, per questo il Gruppo Veritas svolge sistematicamente un lavoro di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, assieme ai Comuni. Tra le iniziative per dare concretezza a questo impegno vorrei ricordare due aspetti che sono tra loro collegati: una precisa rendicontazione e un sistema di incentivo.

## Ci spieghi meglio

La rendicontazione racconta con precisione cosa è stato raccolto e dove è stato portato risalendo le filiere, che sono certificate e che partono dall'analisi merceologica dei conferimenti. Con i risultati delle analisi merceologiche possiamo dare una misura di quanti conferimenti sono stati inesatti, di quanti rifiuti hanno sbagliato contenitore, esaminando anche quanti rifiuti riciclabili sono rimasti nella frazione indifferenziata. La leva economica degli incentivi funziona con semplicità: meno errori nella raccolta comportano minor lavoro a valle. In questo modo ciascun Comune può ottenere un doppio vantaggio: viene remunerato in proporzione alla quantità valorizzabile di raccolta differenziata, mentre sulla quantità non valorizzabile deve pagare un costo di selezione e smaltimento. Più è precisa la raccolta e più leggera la bolletta.

## Il profilo dell'azienda

Società del Gruppo Veritas, con stabilimenti nella zona industriale di Marghera, Venezia.

Si occupa prevalentemente della selezione e valorizzazione dei materiali secchi da raccolta differenziata.

Dimensioni	Nel 2008	Nel 2018
Ricavi	8 milioni di euro	35 milioni di euro
Risultato di Gestione	-1,2 milioni euro	+0,5 milioni euro
Patrimonio Netto	-1,2 milioni euro	+15,4 milioni euro
Tonnellate raccolte	74.950	150.960
Tonnellate selezionate	67.750	127.130
Tonnellate valorizzate	91.840	163.330
Occupati diretti	65 persone	147 persone
Superficie impianti	2 ettari	7 ettari

